

TRIMESTRALE DI PICUM

Aprile – Giugno 2016

[FRONTIERE](#)

[NAZIONI UNITE](#)

[SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE](#)

[SVILUPPI NAZIONALI](#)

[ASSISTENZA SANITARIA](#)

[MANODOPERA E CONDIZIONI DI LAVORO EQUE](#)

[DONNE NON DOCUMENTATE](#)

[BAMBINI E FAMIGLIE IRREGOLARI](#)

[DETEZIONE ED ESPULSIONE](#)

[PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE](#)

FRONTIERE

UE / Esteso mandato dell'operazione militare dell'Unione Europea nel Mediterraneo, dubbi sull'efficacia nel contrasto ai trafficanti

Il 20 giugno 2016 il Consiglio dell'Unione Europea ha annunciato che il mandato di EUNAVFOR MED Operazione SOPHIA sarà prorogato fino al 27 luglio 2017. Il Consiglio ha inoltre aggiunto due nuovi compiti al mandato dell'operazione: formazione della guardia costiera e della marina libiche e contributo all'attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche. Questo significa che l'operazione navale possa ispezionare navi in mare, con l'obiettivo di interrompere il transito di armi verso lo Stato Islamico. L'operazione EUNAVFOR MED è stata avviata dall'Unione Europea nel giugno 2015 al fine di intercettare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni usate o sospettate di essere usate dai trafficanti di migranti. Un [rapporto Wikileaks](#) che svela dettagli sull'operazione, pubblicato nel febbraio 2016, include informazioni sugli attraversamenti in mare di migranti e rifugiati verso l'Unione Europea ed afferma che, al 29 gennaio, l'operazione abbia contribuito a salvare 8336 migranti e abbia neutralizzato 67 imbarcazioni. Nel frattempo, un [rapporto della sottocommissione per gli affari esteri della Camera dei Lord nel Regno Unito, pubblicato a maggio](#) rileva l'inefficacia dell'operazione nel contrasto al traffico di esseri umani.

Fonti: [Consiglio dell'Unione Europea, Comunicato Stampa](#), 20 giugno 2016; [Reuters](#), 20 giugno 2016; [Migrants' Rights Network](#), 13 maggio 2016.

UE-LIBIA / Amnesty International avverte che il Progetto EU per rafforzare la cooperazione con la Libia in materia di migrazione rischia di favorire maltrattamenti e detenzione a tempo indeterminato, un potenziale ampliamento dell'Operazione NATO

Amnesty International ha dichiarato che il progetto dell'Unione Europea per la formazione e la condivisione di informazioni con la guardia costiera libica, nell'ambito dell'operazione di contrasto alla tratta EUNAVFOR Med,

rischia di contribuire a un aumento del numero di violazioni dei diritti umani. Dalle testimonianze raccolte nel mese di maggio da Amnesty International durante visite in Sicilia e in Puglia sono emersi dettagli di violenze inflitte dalla guardia costiera libica e nei centri di detenzione per migranti in Libia. Amnesty International ha incontrato 90 persone sopravvissute alla traversata del Mediterraneo dalla Libia all'Italia, tra cui almeno 20 rifugiati e migranti che hanno denunciato pestaggi e uso delle armi da fuoco da parte della guardia costiera, così come episodi di tortura all'interno dei centri di detenzione. Ex detenuti hanno riferito di essere stati picchiati ogni giorno con bastoni di legno, cavi elettrici e calcio dei fucili, e di essere stati sottoposti a scariche elettriche. Numerosi testimoni hanno visto rifugiati e migranti morire durante la detenzione, a colpi di arma da fuoco o a seguito dei pestaggi delle guardie. Tra il 22 e il 28 maggio 2016, almeno 3500 persone sono state intercettate in mare dalla guardia costiera libica e trasferite in centri di detenzione. Nel mese di aprile 2016, l'Italia – per voce del primo Ministro Matteo Renzi e del Ministro della Difesa Roberta Pinotti – ha chiesto che l'operazione NATO "Active Endeavour" (Impresa Attiva), al momento operativa nel Mar Egeo, operasse anche a sorveglianza della costa libica.

Fonti: [Amnesty International, Comunicato Stampa](#), 14 giugno 2016; [The Independent of Malta](#), 26 aprile 2016

UE-TURCHIA / Dubbi sulla compatibilità tra accordo e diritto europeo, testimonianze di violazioni dei diritti di migranti e rifugiati

Numerose preoccupazioni sono state sollevate dalla società civile e dalla classe politica, in seguito all'accordo UE-Turchia di marzo 2016. L'accordo prevede diversi punti, tra cui il ritorno in Turchia dei migranti irregolari che attraversano la rotta dalla Turchia verso le isole greche; che la Turchia applicherà tutte le misure necessarie per prevenire l'apertura di nuove rotte di migrazione irregolare via mare o via terra; e che per ogni siriano rimandato in Turchia, un altro siriano sarà reinsediato dalla Turchia in un Paese dell'Unione Europea, al fine di alleggerire i requisiti per l'ottenimento del visto per i cittadini turchi, posto che tutti i parametri di riferimento della [strategia per la liberalizzazione dei visti](#) siano stati raggiunti. I membri del Parlamento europeo hanno espresso preoccupazioni circa la compatibilità dell'accordo con il diritto europeo e internazionale e rispetto all'assenza di controllo giurisdizionale. Una [delegazione di eurodeputati SUE/SVN](#) (Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica) in visita in Turchia ha appurato che coloro che sono stati deportati non avevano alcuna possibilità di richiedere asilo in Grecia o in Turchia e che molti, compresi i bambini, sono stati trattenuti in condizioni carcerarie, senza o con un accesso molto limitato a telefoni o assistenza legale. La delegazione ha documentato respingimenti verso la Turchia da parte delle forze di polizia bulgare e greche e ascoltato testimonianze di persone colpite dalla polizia con armi da fuoco e/o che si trovano a vivere in condizioni di zona di guerra in prossimità del confine turco-siriano. Un [documento di discussione politica](#) del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS Europe) affronta numerose questioni relative alle deportazioni verso la Turchia, il mantenimento dei principi di unità familiare, pratiche di detenzione, reinsediamento, discriminazione sulla base della nazionalità e le possibilità di creare una "zona sicura" in Siria. WatchTheMed Alarm Phone ha riferito che una nave con a bordo 53 migranti e rifugiati, tra cui 14 bambini, che viaggiavano tra Cesme in Turchia e l'isola greca di Chios, sono stati respinti in Turchia l'11 giugno 2016. Human Rights Watch (HRW) sta portando avanti [indagini sul caso](#) di 11 siriani uccisi dalle guardie di frontiera turca nel mese di giugno. I documenti includono filmati presumibilmente girati in seguito alla sparatoria che mostrano diverse persone ferite e uccise. Il 17 giugno Medici Senza Frontiere (MSF) ha annunciato che non accetterà più fondi dall'Unione Europea, per protestare contro le sue politiche migratorie con particolare riferimento all'accordo UE-Turchia.

Secondo le [analisi](#) di alcuni giuristi, la Turchia non può essere classificata come un "paese terzo sicuro" e potrebbe essere meramente definita come "paese di primo asilo" dopo una valutazione su base individuale rispetto al rischio di respingimento. Nel frattempo, il 15 giugno la Commissione Europea ha adottato la [seconda relazione sull'accordo UE-Turchia](#). Pur presentando una serie di "successi" e "uno sviluppo soddisfacente nella sua attuazione", il rapporto ammette che si tratta di un risultato "fragile" e suggerisce l'assenza di impegno politico.

Fonti: [Consiglio Europeo, comunicato stampa](#), 7 marzo 2016; [Commissione Europea, comunicato stampa](#), 4 maggio 2016; [EU Observer](#), 10 maggio 2016; [Parlamento europeo, comunicato stampa](#), 10 maggio 2016; [WatchTheMed Alarm Phone](#), 15 giugno 2016; [BBC](#), 17 giugno 2016; [Commissione Europea, comunicato stampa](#), 15 giugno 2016.

FRONTEX / Terzo Rapporto Annuale del Forum Consultivo sui Diritti Fondamentali di Frontex

Il terzo rapporto annuale del Forum consultivo sui diritti fondamentali dell'agenzia Frontex presenta una panoramica delle attività svolte dal Forum nel 2015. Tra queste, il Forum ha monitorato corsi di formazione, visitato l'operazione congiunta Triton, avviato uno studio sull'integrazione di un approccio di genere all'interno di Frontex e ha partecipato all'operazione congiunta VEGA Children. Il rapporto rileva il sostegno del Forum nell'istituzione di un meccanismo di ricorso individuale, al fine di garantire l'accesso alla giustizia e il ricorso effettivo da parte delle persone interessate da operazioni congiunte coordinate da Frontex. Per ulteriori informazioni sul Forum consultivo e per scaricare la relazione, vedere [qui](#).

MEDITERRANEO / Migliaia di migranti arrivati nella prima metà del 2016, più di 2800 morti

Secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), si stima che 222.291 migranti e rifugiati siano entrati in Europa via mare nella prima metà del 2016, arrivando in Italia, Grecia, Cipro e Spagna, mentre il numero di morti nel Mediterraneo nel primo semestre del 2016 si calcola sia di 2888, rispetto ai 1838 del primo semestre del 2015. La guardia costiera italiana ha riferito che solo tra il 23 e il 24 giugno 2016 sono state salvate più di 7100 persone, e che oltre 3000 migranti sono stati salvati il 26 giugno 2016 al largo della Libia in 26 diverse operazioni. Il rapporto multimediale recentemente pubblicato "[Death by Rescue](#)" (Morte durante il salvataggio), prodotto da Forensic Oceanography in collaborazione con WatchTheMed e nel quadro del Consiglio di ricerca economica e sociale (ESRC) ricorda le responsabilità delle istituzioni europee e degli Stati membri per le conseguenze mortali delle loro politiche e chiede un fondamentale cambio di rotta da politiche di contenimento dei movimenti migratori a politiche che garantirebbero un passaggio legale e sicuro.

Fonti: [Organizzazione Mondiale per le Migrazioni \(OIM\), comunicato stampa](#), 26 giugno 2016; [The Local](#), 27 giugno 2016; [The Guardian](#), 24 giugno 2016.

SPAGNA / Agenti della Guardia Civil spagnola accusati di violenze su un migrante insigniti della Croce al Merito, mentre proseguono espulsioni collettive

Il Ministro degli Interni spagnolo, Jorge Fernando Diaz, ha annunciato la consegna dell'onorificenza di otto agenti della *Guardia Civil* accusati di violenze su un migrante africano nell'enclave di Melilla nell'ottobre 2014, quando un gruppo di circa 200 migranti tentò di attraversare il confine (cfr. PICUM [Bulletin](#), 30 ottobre 2014). Mostrando un video con le scene degli abusi, un gruppo di organizzazioni, tra cui Andalucía Acoge, SOS Racismo, APDH-A e Prodein, ha chiesto che il caso fosse ulteriormente approfondito. Alle otto guardie è stata conferita la Croce al Merito, a seguito della decisione dell'*Audiencia Provincial de Málaga* che attestava non vi fosse stata alcuna forza eccessiva usata dagli agenti della Guardia Civil e nessuna ragione fondata per continuare a indagare sul caso. Un gruppo di oltre 100 organizzazioni ha indirizzato a Jorge Fernando Diaz una [lettera congiunta](#) accusandolo di avvalorare azioni disumane e illegali da parte delle guardie. Nel frattempo, il governo spagnolo ha espulso collettivamente un gruppo di 300 migranti sub-sahariani che avevano tentato di attraversare la frontiera a Melilla il 21 marzo 2016, nonostante avesse recentemente affermato la sua opposizione a espulsioni immediate e collettive di migranti ("*devoluciones en caliente*") in relazione all'accordo UE-Turchia.

NAZIONI UNITE

ONU / Il Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite evidenzia aumento del numero di migranti detenuti in Grecia e in Italia

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Zeid Ra'ad Al Hussein durante l'apertura del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite di giugno 2016 ha criticato l'aumento del sentimento anti-migranti nei paesi europei. Ha inoltre sottolineato il "preoccupante aumento" del numero di migranti che arriveranno nei centri di detenzione in Grecia e in Italia, che comprende sempre più bambini non accompagnati. Il Commissario ha anche ribadito che nel quadro dei diritti fondamentali dell'infanzia, la detenzione non è mai nel migliore interesse del minore, e ciò deve avere la precedenza sugli obiettivi in materia di immigrazione. Ha esortato le autorità a raccogliere dati sul numero dei migranti trattenuti nei centri

di detenzione e ha esortato l'UE a trovare un modo per affrontare l'attuale crisi della migrazione in modo che rispetti i diritti di tutti i soggetti interessati. Il suo discorso completo è disponibile [qui](#).

Fonte: [Notizie Marocco mondiale](#), 13 giugno 2016

ONU / Il Vice segretario dell'ONU invita a maggiori sforzi per l'integrazione dei rifugiati e dei migranti privi di documenti

Il 18 maggio 2016 il vice segretario generale delle Nazioni Unite, Jan Eliasson, ha sottolineato l'importanza degli sforzi di integrazione per consentire a migranti e rifugiati di beneficiare delle opportunità offerte dalle città in modo che possano condurre una vita dignitosa. Durante un incontro tenutosi presso la sede delle Nazioni Unite a New York sugli 'Ampi movimenti di rifugiati e migranti: sfide critiche per l'urbanizzazione sostenibile', Eliasson ha ribadito che il sostegno dei paesi di destinazione all'integrazione dei nuovi arrivati nelle loro comunità dovrebbe essere incluso tra i temi fondamentali da affrontare.

Fonte: [L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni News Desk](#), 19 maggio 2016

SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE

UE / Necessità di maggiore trasparenza giuridica e procedure adeguate in tutti gli hotspot

Un recente rapporto intitolato "In prima linea: l'approccio hotspot nella gestione dei flussi migratori" evidenzia la necessità di una maggiore chiarezza giuridica nell'approccio "hotspot" rispetto al ruolo delle agenzie coinvolte nella loro gestione (Frontex, EASO ed Europol) e alle responsabilità per le violazioni dei diritti fondamentali. Il rapporto, commissionato dal Comitato per le libertà civili del Parlamento europeo (LIBE), esamina l'attuazione dell'approccio "hotspot" in Grecia e in Italia. Una serie di raccomandazioni politiche sono state avanzate ai membri del Parlamento Europeo, tra cui: considerare la necessità di disciplinare gli hotspot attraverso un organo di garanzia giuridica indipendente; assicurare il rispetto dei diritti fondamentali negli hotspot e norme più chiare circa la portata di responsabilità; insistere sul rispetto di procedure adeguate per tutti i richiedenti protezione all'interno degli hotspot come sancito dalla direttiva dell'UE in materia di asilo; proseguire con gli sforzi nelle procedure di identificazione e registrazione di tutti i migranti in arrivo negli hotspot al fine di rendere più efficienti sia il reinsediamento, sia il rimpatrio e migliorare nel complesso le condizioni di sicurezza; insistere su un cambiamento fondamentale del regolamento di Dublino e un sistema di distribuzione vincolante; rivedere i piani di Dublino relativi alla ripresa dei trasferimenti verso la Grecia, viste le condizioni di accoglienza in vigore nel paese; ed invitare la Commissione a monitorare attentamente l'attuazione dell'accordo UE-Turchia. Leggi il rapporto [qui](#).

UE / Un nuovo sistema di gestione della migrazione mira ad aumentare le espulsioni e scoraggiare l'immigrazione irregolare

Il 7 giugno 2016 la Commissione europea ha pubblicato una Comunicazione, [Partnership Framework with third countries](#) (quadro di partenariato con i paesi terzi) istituendo nuove linee nell'ambito dell'agenda europea in materia di migrazione. La proposta mira a sfruttare i fondi di cooperazione esterna rivolti a paesi di origine e di transito a favore dell'implementazione di misure per scoraggiare la migrazione. L'obiettivo nel breve termine è l'aumento delle espulsioni, in modo che i migranti e i rifugiati rimangano nei paesi di origine e, nel lungo termine, l'implementazione dello sviluppo dei paesi terzi per affrontare le cause di migrazione irregolare. La proposta è stata accolta con forti critiche da parte delle organizzazioni della società civile. Un gruppo di oltre 130 organizzazioni ha pubblicato una dichiarazione in vista della riunione del Consiglio del 28 e 29 giugno 2016, in cui è stata discussa la proposta, esprimendo preoccupazione per le violazioni dei diritti e criticando la proposta per aver ignorato tutte le prove che le strategie di deterrenza volte a fermare la migrazione sono inefficaci, oltre ad altre questioni. Le [conclusioni del consiglio](#) nella riunione approvano l'approccio e si impegnano alla rapida attuazione del quadro, a partire da un numero limitato di paesi prioritari.

Fonti: [European Commission Press Release](#), 7 June 2016; [Politico](#), 7 June 2016

COMMISSIONE EUROPEA / Lancio del nuovo piano d'azione per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

Il 7 giugno 2016 la Commissione europea ha lanciato una nuova [agenda per l'integrazione dei migranti](#) per l'integrazione dei migranti. Il ruolo dell'UE nella integrazione dei cittadini di paesi terzi nei confronti degli Stati membri sono complementari e quindi è necessario una maggior supporto finanziario e scambio di buone pratiche. Il piano d'azione si concentra su cinque aree principali: azioni di integrazione pre-partenza e pre-arrivo, con particolare attenzione per i migranti che necessitano di protezione internazionale; istruzione, occupazione e formazione professionale; accesso ai servizi di base come la sanità e l'alloggio; la partecipazione attiva dei migranti nella società. La Commissione europea elenca una serie di azioni che saranno supportate in queste cinque aree prioritarie, compresi i progetti che promuovono l'aggiornamento delle competenze dei cittadini di paesi terzi, le azioni che sostengono l'eliminazione delle barriere per la partecipazione dei bambini migranti nella formazione dell'età prescolare, progetti pilota per promuovere l'imprenditorialità dei migranti, iniziative che supportano gli stati membri in situazioni di carenze nella disponibilità abitativa e progetti che promuovono il dialogo interculturale.

Source: [Comunicato stampa della Commissione Europea](#), 7 giugno 2016

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA / Direttiva Europea di rimpatrio: i migranti senza documenti non possono essere detenuti esclusivamente sulla base di ingresso irregolare

La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) ha emesso la sentenza relativa alla causa C-47/15 Affum v Préfet di Pas-de-Calais, lo scorso 7 giugno 2016. Il caso riguardava una cittadina ghanese, la signora Affum, intercettata dalla polizia francese a Coquelles, all'ingresso del tunnel sotto la Manica, mentre transitava in autobus dal Belgio verso il Regno Unito attraverso la Francia. La signora non ha esibito un documento d'identità. La signora Affum, in conformità alla legge francese, è stata detenuta per ingresso irregolare, e il prefetto di Pas-de-Calais ha ordinato il suo trasferimento in Belgio, in base ad un accordo di riammissione tra la Francia e gli stati del Benelux, con detenzione amministrativa per cinque giorni in attesa di allontanamento. In linea con la giurisprudenza precedente, la Corte ha dichiarato che la direttiva sui rimpatri è applicabile ad un cittadino di paese terzo entrato in forma irregolare nel territorio di uno Stato e risulta quindi presente sul territorio irregolarmente. La direttiva dei rimpatri si applica anche ad un cittadino di un paese terzo transitante sul territorio di uno Stato membro – in effetti, la direttiva si applica a prescindere dalla lunghezza del "soggiorno". La Corte ha respinto la posizione della Francia che potrebbe escludere la signora Affum dal campo di applicazione della direttiva sul rimpatrio sulla base di cui all'articolo 2, (2) (a), che si applica ai migranti attraversamento delle frontiere esterne, perché la signora Affum entrò in Francia da un altro paese all'interno dell'area Schengen. Il fatto che lei ha cercato di transitare attraverso la Francia al Regno Unito, e quindi di lasciare l'area Schengen, non ha prodotto l'applicazione dell'articolo 2 (2) (a). La sentenza completa è disponibile [qui](#); un riassunto è disponibile [qui](#).

Fonte: [Comunicato stampa](#) della Corte di Giustizia, 7 giugno 2016

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO / Diritto dei migranti alla vita familiare violata dal divieto permanente di tornare in Grecia

Il 19 Maggio 2016, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato, nella causa *Kolonja v. Greece* (Richiesta n. 4944/12), che la Grecia aveva violato l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (diritto alla vita familiare), in un caso che coinvolge un cittadino albanese colpito da una condanna penale per reati legati a sostanze stupefacenti nel 1999 a cui le autorità avevano imposto un divieto a vita di rientrare in Grecia. Il ricorrente, nato da genitori albanesi di origine greca, aveva vissuto in Grecia dal 1989. Sua moglie è greca ed i loro due figli sono cittadini greci. Nel 2004, il sig Kolonja fu deportato in Albania. La sua richiesta al Ministro della Giustizia per la riammissione è stata respinta, e nel 2007 è rientrato in Grecia irregolarmente e ha lavorato per quattro anni prima di essere detenuto in attesa di espulsione. La Corte ha concluso che il divieto a vita di rientro è stato emesso nell'interesse di obiettivi legittimi relativi a garantire la sicurezza e la prevenzione della condotta criminale, ma ha ritenuto che si sia violato l'articolo 8, perché non era né proporzionata né necessaria per garantire tali obiettivi. La Corte, come altri organismi nazionali, ha riconosciuto che, nei 16 anni seguenti all'infrazione commessa, il ricorrente non aveva mostrato segni di alcuna minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza. Inoltre, ha sottolineato la forza dei suoi legami con la Grecia, luogo in cui aveva trascorso più di metà della sua vita. Un

divieto permanente di rientrare Grecia comporterebbe la distruzione dei legami familiari - una considerazione particolarmente pertinente nel superiore interesse del figlio del ricorrente, che aveva solo compiuto sei anni al momento della sentenza. Per visualizzare il giudizio (in francese), clicca [qui](#).

SVILUPPI NAZIONALI

AUSTRIA / Voto a favore della legge che consente il rigetto delle domande di asilo alla frontiera

Il 27 Aprile scorso, il Consiglio Nazionale del parlamento austriaco ("camera bassa") ha votato a favore di una legge più rigorosa per i richiedenti asilo. Secondo la legge, il governo può chiamare lo stato di emergenza in risposta all'ingente numero di migranti e rifugiati arrivati ai suoi confini, conferendo alle autorità il diritto di negare l'ingresso al paese ai richiedenti asilo. Lo stato di emergenza dovrebbe essere impostato per sei mesi, ma può essere esteso per un massimo di due anni. Migranti e rifugiati che hanno parenti stretti in Austria, così come i bambini non accompagnati e le donne migranti e rifugiate con bambini piccoli, sono esenti da questa misura. I ricorsi contro i rimpatri saranno possibili solo dopo che il ritorno ha avuto luogo. La legge limita ulteriormente le possibilità di ricongiungimento familiare. Diversi politici, organizzazioni e istituzioni hanno criticato la legge, inclusi [Human Rights Watch](#) (HRW) e Nils Muiznieks, il commissario del Consiglio d'Europa per i diritti umani.

Fonti: [Die Welt](#), 29 Aprile 2016; [Die Welt](#), 27 April e2016; [APA](#), 21 Aprile 2016; [The Guardian](#), 28 Aprile 2016.

BELGIO / Una campagna contro i pregiudizi

Nel mese di aprile 2016, la ONG belga CIRE ha lanciato una campagna anti-pregiudizi, in risposta al discorso negativo su migranti e rifugiati in Belgio. Si deve temere il pregiudizio, non i migranti e rifugiati, questo il concetto centrale della campagna. L'obiettivo è quello di informare le persone e portare a riflettere e mettere in discussione le loro posizioni. CIRE è una rete di organizzazioni che riflette e coordina la difesa sulle questioni relative ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati. La campagna utilizza l' hash tag # DéfenseDeNourrirLesPréjugés ("vietato alimentare il pregiudizio") ed è disponibile [qui](#)(in francese).

GERMANIA / L'autorità federale della migrazione citata in giudizio per i ritardi nelle procedure di asilo, mentre aumentano le richieste di asilo e i reati di odio

Un numero crescente di richiedenti asilo in Germania hanno fatto causa all'Autorità federale per l'immigrazione e i rifugiati (Bundesamt für Migration und Flüchtlinge, BAMF) per i ritardi nelle procedure di richiesta e l'inattività dei loro casi. Secondo i media, i tribunali amministrativi in Germania hanno ricevuto 3.271 denunce per inattività entro la fine marzo 2016, cifra in aumento del 40% rispetto alla fine del 2015. L'autorità è sempre più criticata per non aver approfondito i singoli casi, per l'impiego di personale non sufficientemente qualificato, e per essere stata sopraffatta dall'aumento di richieste di asilo. Il Consorzio Ecumenico Tedesco per l'Asilo nella Chiesa (Ökumenische BAG Asyl in der Kirche) nel frattempo ha riferito che un totale di 1.015 persone, tra cui oltre 240 bambini e adolescenti, hanno trovato rifugio nelle parrocchie in tutta la Germania durante il 2015, soglia mai raggiunta prima. Amnesty International ha sottolineato un aumento di reato di odio in Germania nel rapporto "[Living in insecurity: How Germany is failing victims of racist violence](#)" ("Vivere nell'insicurezza: come la Germania sta abbandonando le vittime di violenza razzista"). Il rapporto descrive l'aumento della violenza razzista, e dimostra che i crimini perpetrati contro i centri ospitanti richiedenti di asilo hanno avuto un aumento di 16 volte nel 2015 (1.031) rispetto al 2013 (63).

Fonti: [Die Welt](#), 11 giugno 2016; [Deutsche Welle](#), 21 giugno; [Bag Asyl in der Kirche](#), press release, 3 giugno 2016

IRLANDA / Risultati di un'indagine: Migrant Rights Centre Ireland (MRCI) (Centro per i diritti dei Migranti in Irlanda) propone un programma di regolarizzazione

Il Migrant Rights Centre Ireland (MRCI) - Centro per i diritti dei migranti in Irlanda - ha pubblicato i risultati di un sondaggio di migranti senza documenti in Irlanda. L'organizzazione mostra nel sondaggio che su 1.008

persone senza documenti in Irlanda, l'84% aveva vissuto nel paese per oltre cinque anni e il 21% per oltre 10 anni. MRCI afferma che la mancata regolarizzazione di queste persone costa allo stato 41 milioni di euro l'anno solo in imposte dirette perse, e che un regime di regolarizzazione genererebbe 12 volte quello che costerebbe implementarlo. I risultati sono stati anche discussi in una conferenza di MRCI a Dublino il 3 maggio 2016. Un sondaggio dello scorso anno ha dimostrato che il 69% [sostengono l'idea di un processo di regolarizzazione](#). Per visualizzare i risultati completi del sondaggio, cliccare [qui](#).

Fonte: [Migrant Rights Centre Ireland \(MRCI\) Press Centre](#) , 3 maggio, 2016

ITALIA / I migranti esclusi dalla domanda di protezione basate sulla nazionalità

Le persone provenienti da paesi con tassi di riconoscimento di asilo al di sotto del 75% sono suscettibili di essere definiti immigrati irregolari senza diritto alla protezione, in un tentativo di selezione da parte della polizia italiana, negandogli la possibilità di una consulenza legale e umanitaria. Spesso questi migranti finiscono per rimanere nel paese senza documenti, con poca o nessuna protezione per i loro diritti. In una lettera inviata alla Questura, datata venerdì 29 aprile 2016, le organizzazioni italiane ASGI e NAGA condannano le inadeguate procedure di valutazione della protezione che si svolgono in diverse stazioni di polizia a Milano. Quando i richiedenti asilo chiedono protezione internazionale, ricevono un modulo prestampato da compilare con alcune domande volte a valutare se la persona può effettivamente aver diritto a questa protezione o meno. In quest'ultimo caso, viene loro consegnato un ordine di espulsione, senza alcuna valutazione delle loro richieste di protezione. Oltre a questo, avvocati e assistenti sociali non sono autorizzati ad accompagnare i richiedenti, il che li rende più vulnerabili in quanto non adeguatamente informati sui loro diritti. La dichiarazione è disponibile [qui](#).

Fonti: [The Guardian](#), 6 maggio 2016; [ASGI](#), 2 maggio 2016

ASSISTENZA SANITARIA

GERMANIA / STUDIO / L'accesso alle cure sanitarie per i bambini senza documenti

Uno studio redatto da Wiebke Bornschlegl, dal titolo "Der Zugang von Kindern ohne Papiere zu medizinischer Versorgung in Deutschland" (L'accesso all'assistenza sanitaria per i bambini senza documenti in Germania) è stato pubblicato nel maggio 2016 e mostra carenze significative nel garantire prestazioni di assistenza sanitaria ai bambini e adolescenti. Un sondaggio online tra strutture sanitarie ha rilevato che la questione di come prestare i trattamenti è una preoccupazione importante e che le famiglie senza documenti temono di essere segnalate alle autorità e, quindi, si rivolgono ad un medico solo se la malattia è acuta. Più della metà degli intervistati ha dichiarato che la mancanza di un certificato di nascita è una barriera fondamentale per l'accesso ai servizi, poiché questi bambini non esistono ufficialmente in alcun registro. I risultati mostrano chiaramente che non vi è alcuna assistenza sanitaria adeguata, non discriminatoria e continuativa per i bambini e gli adolescenti senza documenti in Germania. Per leggere lo studio (in tedesco), clicca [qui](#).

Fonti: [Deutsches Ärzteblatt](#) 12 maggio 2016; [Süddeutsche Zeitung](#), 12 maggio 2016

RAPPORTO / Nuovo rapporto sui diritti sessuali e riproduttivi dei migranti irregolari

In occasione della Giornata mondiale della salute del 7 aprile 2016, PICUM ha lanciato un rapporto intitolato "The Sexual and Reproductive Health Rights of Undocumented Migrants: Narrowing the Gap Between Their Rights and The Reality in the EU" ("I diritti sulla salute sessuale e riproduttiva dei migranti irregolari: ridurre il divario tra i loro diritti e la realtà nella UE"). Disponibile in inglese e spagnolo, il rapporto fornisce raccomandazioni ai responsabili politici, fornitori di servizi e all'Unione europea e li invita a riformare la legislazione e le politiche che negano o limitano l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva, sulla base dello stato di residenza. Per accedere al rapporto, clicca [qui](#)

UK / RAPPORTO / Migranti privi di documenti si allontanano dai medici di base

Nel mese di aprile 2016, Doctors of the World UK ha pubblicato un rapporto sugli sforzi per registrare i pazienti con i medici di base in Inghilterra tra il 4 marzo 2015 e il 21 ottobre 2015. Il rapporto rileva che due

su cinque pazienti che hanno cercato di registrarsi con un medico di base sono stati allontanati in modo improprio, spesso in base alla loro incapacità di mostrare una documentazione contenente la propria identità o l'indirizzo. Questo è successo, nonostante il diritto universale all'iscrizione al medico di base e alla prestazione di cure primarie gratuite nel Regno Unito, affermato nelle linee guida emanate nel mese di novembre 2015 dal National Health Service (servizio sanitario nazionale). Tra i pazienti allontanati vi sono donne in gravidanza, donne con bambini e persone che hanno subito traumi o sono state vittime di trafficanti di esseri umani. Il rapporto raccomanda che i medici di base e il personale delle cliniche siano informati sui diritti alle cure e su come lavorare con i pazienti con differenti vulnerabilità. Il Royal College of General Practitioners (Collegio Reale dei Medici di Base) ha pubblicato una [risposta](#) al rapporto, sottolineando la sua forte opposizione alle proposte del governo di far pagare i migranti per l'accesso al servizio sanitario di base. Il rapporto dei medici del Regno Unito Mondiale è disponibile [qui](#)

USA / Il Governatore della California firma un disegno di legge che permette ai migranti senza documenti l'acquisto di assicurazione sanitaria

Il 10 giugno 2016, Jerry Brown, governatore della California, ha passato un disegno di legge - [Senate Bill 10](#) - in decreto, creato come parte del "Affordable Care Act" americano (Legge sulle cure abbordabili), che permetterà ai migranti senza documenti l'acquisto di assicurazione sanitaria nelle compagnie Californiane. La California è ora il primo stato negli Stati Uniti che permette ai migranti senza documenti di ottenere la copertura sanitaria in questo modo. La richiesta di deroga attende l'approvazione da parte del governo federale. Se dovesse essere approvato, l'esenzione consentirebbe a circa 390.000 migranti irregolari in California di acquistare l'assicurazione sanitaria attraverso la Borsa dello stato. La California permette inoltre ai propri residenti privi di documenti di richiedere la patente di guida e ottenere una licenza all'esercizio della professione forense.

Fonti: [Los Angeles Times](#), 11 giugno 2016; [PBS](#), 11 Giugno 2016

LAVORO ED EQUE CONDIZIONI LAVORATIVE

PARLAMENTO EUROPEO/ Una risoluzione riconosce i diritti di lavoratori domestici e badanti

Una maggioranza interpartitica all'interno del Parlamento Europeo ha riconosciuto diritti a lavoratori domestici e badanti nell'Unione europea. Il 28 aprile 2016 i deputati del Parlamento Europeo (MEPs) hanno votato a favore di una risoluzione che chiede alla Commissione Europea la definizione di modelli di relazioni regolari tra lavoratore e datore di lavoro per porre fine alla precarietà e al lavoro domestico svolto in nero. Nella risoluzione, i deputati europei richiedono una "professionalizzazione" del settore domestico al fine di trasformare questa forma di lavoro precaria in lavoro riconosciuto, il che garantirebbe ai lavoratori domestici e ai badanti diritti di protezione sociale. La risoluzione è stata approvata con 279 voti favorevoli, 105 contrari e 204 astensioni. [Clicca qui](#) per vedere il rapporto.

Fonti: [European Parliament News](#), 28 Aprile 2016; [The Group of the Progressive Alliance of Socialists and Democrats \(the S&D Group\) Newsroom](#), 28 Aprile 2016.

UE / Forum Europeo sulla Migrazione incentrato sulla migrazione economica

Il Forum Europeo sulla Migrazione si è tenuto a Bruxelles il 6 e 7 aprile e ha visto la partecipazione di 120 organizzazioni della società civile da tutta Europa, come anche di rappresentanti dell'Unione europea e autorità regionali, nazionali e locali. Il Forum ha offerto ai partecipanti l'opportunità di discutere una strategia di lungo periodo per la migrazione economica sostenibile e l'integrazione secondo un modello partecipativo. I partecipanti hanno discusso di migrazione in settori lavorativi con fasce di retribuzione alte o basse, di lavoro in nero e sfruttamento, di integrazione di migranti e rifugiati nel mercato del lavoro, e del ruolo svolto dalle città e delle comunità nell'integrazione. Un rapporto sull'incontro è disponibile [qui](#).

Fonti: [European Economic and Social Committee \(EESC\)](#), Aprile 2016; [Fundamental Rights Agency](#), Aprile 2016.

RAPPORTO / Un rapporto raccomanda alla FIFA di rimuovere il Qatar dal Mondiale di Calcio se continuano

gli abusi sui diritti umani

John Ruggie, professore Berthold Beitz in Diritti Umani e Affari Internazionali alla Harvard Kennedy School, ha scritto un rapporto indipendente sulle responsabilità della FIFA, l'organo direttivo sul calcio a livello mondiale, in tema di diritti umani. Il rapporto, che è stato commissionato dalla FIFA stessa, raccomanda che venga presa in considerazione la rimozione del Qatar dal Mondiale del 2022, se non si registra un miglioramento nel trattamento dei lavoratori migranti entro 12 mesi. La FIFA recentemente ha fatto notizia per i suoi costanti fallimenti in tema dei diritti umani nei paesi ospitanti inclusi Brasile, Russia e Qatar, e per la riluttanza nell'usare la sua influenza per migliorare la situazione. Amnesty International UK inoltre ha esortato il presidente della FIFA a compiere passi immediati per migliorare la situazione e le condizioni lavorative dei lavoratori migranti in Qatar.

Fonti :[The Irish Times](#), 22 Aprile 2016;[The Guardian](#), 14 Aprile 2016;[The Huffington Post](#), 14 Aprile 2016

RAPPORTO / Il Comitato Internazionale per i Diritti dei Lavoratori dell'Industria del Sesso apre un Rapporto Comunitario sullo Sfruttamento nell'Industria del Sesso

Per celebrare la Festa del Lavoro il 1° maggio 2016 il Comitato Internazionale per i Diritti dei Lavoratori dell'Industria del Sesso "International Committee on the Rights of Sex Workers in Europe (ICRSE)" ha aperto il suo Rapporto Comunitario dal titolo: "Sfruttamento: accordi lavorativi ingiusti e condizioni di lavoro precarie nell'industria del sesso", ("Exploitation: Unfair labour arrangements and precarious working conditions in the sex industry"). Il rapporto è stato sviluppato con la collaborazione di professionisti del sesso e le loro organizzazioni con lo scopo di coinvolgere il lettore nel dibattito sullo sfruttamento nell'industria del sesso. Per i migranti, in particolare per i lavoratori privi di documenti, l'impossibilità di avere accesso alla giustizia, alla protezione lavorativa e al diritto del lavoro, fa sì che dispongano di poco potere nel richiedere e negoziare guadagni favorevoli, quote e commissioni, il che limita drasticamente le loro entrate. La criminalizzazione del lavoro sessuale, le disposizioni antitratta e le repressive leggi sulla migrazione peggiorano la loro situazione attraverso incursioni e provvedimenti esecutivi che li costringono a lavorare in segreto, rendendoli particolarmente vulnerabili allo sfruttamento e agli abusi.

Fonti: [International Committee on the Rights of Sex Workers in Europe \(ICRSE\)](#), 1 Maggio 2016.

DONNE IRREGOLARI

CONSIGLIO D'EUROPA/ Gli Stati Parti della Convenzione di Istanbul adesso in esame, grande opportunità per organizzazioni di migranti

Gli Stati che hanno ratificato la Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence (la Convenzione di Istanbul per la Prevenzione e la Lotta contro la Violenza domestica e sulle donne) saranno ora esaminati per valutare in che misura riescono ad aderirvi. In particolare, la Convenzione vieta discriminazioni derivanti dallo status di migrante (Articolo 4), e contiene un capitolo su Migrazione e Asilo (Articoli dal 59 al 61). La Convenzione richiede che gli Stati contraenti adeguino le loro leggi e le loro politiche alle sue disposizioni. Istituisce inoltre una commissione di esperti per monitorarli attraverso una valutazione fatta Paese per Paese ed una speciale procedura di indagine. Il GREVIO, il Gruppo di esperti nella lotta alla violenza sulle donne e alla violenza domestica "the Group of experts on action against violence against women and domestic violence" ha adottato un calendario degli Stati che saranno valutati nel 2016-2017, ovvero, Austria e Principato di Monaco, Danimarca e Albania, Montenegro e Turchia, Svezia e Portogallo. A questo proposito, le organizzazioni che lavorano con le donne migranti hanno un ruolo fondamentale nel fornire informazioni riguardanti la situazione e le esperienze di donne migranti vittime di violenza, comprese le donne prive di documenti e le richiedenti asilo che fuggono violenze di genere. GREVIO ha iniziato la sua analisi di Austria e Principato di Monaco accettando rapporti fino a settembre 2017, per poi valutare la Danimarca e l'Albania (accettando rapporti da settembre 2016 a gennaio 2017). Il questionario sulle misure legislative e altre misure che attuano le disposizioni della Convenzione di Istanbul è disponibile [qui](#). Per vedere le fasi nella procedura di valutazione cliccare [qui](#). Un'infografica sulla valutazione Paese per Paese è [qui](#). Per maggiori informazioni su come la società civile può partecipare alla procedura di valutazione, cliccare [qui](#).

REGNO UNITO / Una nuova legge impone limiti sulla detenzione di donne incinte in centri per migranti

Il 12 maggio 2016 l' [Immigration Act 2016](#) è diventato legge nel Regno Unito, introducendo una serie di misure che penalizzano e limitano l'accesso ad un impiego, ad un alloggio e ad una gamma di servizi ai migranti irregolari. In ogni caso, in risposta alla pressione politica, la legge introduce anche misure per proteggere una ristretta categoria di migranti, ovvero le donne incinte. Nello specifico, la sezione 60 vieta la detenzione di donne incinte, a meno che “la donna verrà a breve espulsa dal Regno Unito o “sussistono circostanze eccezionali che giustifichino la detenzione”. La legge richiede che il benessere della donna sia debitamente preso in considerazione al momento di determinare se dovrà essere detenuta durante la gravidanza, e che la sua detenzione non superi le 72 ore – anche se questo lasso di tempo può essere prolungato fino a sette giorni, se autorizzato personalmente da un ministro del Governo.

Fonte: [The National](#), 10 Maggio 2016

BAMBINI IRREGOLARI E LE LORO FAMIGLIE

UE / RAPPORTO / Rapporto UNICEF sui bambini rifugiati e migranti

L'UNICEF ha pubblicato un nuovo rapporto sull'allerta minori “Pericolo ad ogni passo. Lo sconvolgente viaggio verso l'Europa per bambini rifugiati e migranti”, che descrive il viaggio che decine di migliaia di bambini fanno nella speranza di trovare sicurezza o una vita migliore in Europa. Raccogliendo le testimonianze dagli stessi bambini, il rapporto svela il trauma sofferto per arrivare in Europa e le sfide che affrontano al loro arrivo. Dati, principi e raccomandazioni di azione prevedono che sia assicurata ad ogni bambino un'udienza completa per determinare il loro status e per il suo bene, l'accesso ai servizi essenziali e sostegno, compresa la protezione, cure mediche e istruzione. Le procedure di riunificazione familiare devono essere accelerate, e la definizione di famiglia deve essere allargata, per fare in modo che i bambini possano riunirsi anche con i parenti meno prossimi quando sia nell'interesse del bambino. Tutti i bambini, accompagnati e non accompagnati, hanno bisogno di essere protetti da misure punitive previste per evitare movimenti secondari. I sistemi di tutela devono essere rafforzati e la protezione del bambino deve diventare parte integrante dell'Agenda Europea sulla Migrazione. L'UNICEF mostra inoltre preoccupazione per quanto riguarda la detenzione dei minori, affermando che alternative comunitarie alla detenzione e a simili strutture di reclusione devono essere cercate urgentemente. Leggi il rapporto completo [qui](#).

DICHIARAZIONE / L' Alliance on Investing in Children dell'Unione europea accoglie la Conclusione del Consiglio EPSCO e promuove ulteriori azioni per investire in tutti i bambini

Il 16 giugno 2016 l' Alliance on Investing in Children (Alleanza sull'Investimento nei Minori) dell'Unione Europea ha rilasciato una dichiarazione che accoglie le conclusioni adottate dal Consiglio del Lavoro, degli Affari Sociali, della Salute e dei Consumatori sulla “Lotta contro la Povertà e l'Esclusione Sociale: un approccio integrato “, “Combating Poverty and Social Exclusion: An integrated approach” che costituisce un passo avanti nel far fronte alla povertà dei bambini nella promozione del loro benessere. L' Alliance on Investing in Children ha raccomandato alle istituzioni europee e agli Stati membri, in particolare alla futura presidenza della Slovacchia, di riservare la priorità nelle rispettive agende politiche, alla povertà infantile e all'esclusione sociale e di promuovere un' attuazione più completa della Raccomandazione “Investire nell'Infanzia : spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale” (“Investing in children: breaking the cycle of disadvantage”); di dare maggiore rilievo nelle raccomandazioni specifiche per ogni Paese alle politiche riguardanti la povertà del bambino e della sua famiglia e l'esclusione sociale, e di continuare a promuovere un positivo scambio di conoscenze al fine di contrastare la povertà infantile. Tutto ciò è promosso dalla Commissione Europea attraverso organizzazioni di revisione paritaria, e dalla Presidenza olandese attraverso una raccolta di buone prassi. Questa [raccolta di buone prassi](#) è stata pubblicata come appendice alle Conclusioni del Consiglio. Leggi la dichiarazione [qui](#).

TESTIMONIANZE / Una nuova serie di testimonianze e storie di bambini e giovani sprovvisti di documenti

PICUM nell'aprile 2016 ha presentato una serie di testimonianze e storie di bambini e giovani sprovvisti di documenti con il fine di mostrare le realtà con cui si devono confrontare, in tutta Europa. Le testimonianze danno voce a bambini e a giovani, e anche ai loro genitori, agli operatori sanitari e alle organizzazioni di supporto. PICUM pubblicherà regolarmente storie e citazioni in inglese, francese e spagnolo in forma scritta o

attraverso metodi multimediali in vista del Giornata Universale dell'Infanzia "Universal Children's day" a novembre. Inoltre, nel corso del 2016 verrà pubblicato un opuscolo con una selezione di testimonianze. Le testimonianze sono reperibili sui social media con l'hashtag #ShareYourStory. Se vuoi inviare una tua storia o una testimonianza di un bambino o un giovane privo di documenti contatta: elisabeth@picum.org. Le ultime testimonianze sono disponibili in video qui (in inglese). Tutte le testimonianze sono disponibili online in [inglese](#), [francese](#) e [spagnolo](#).

REGNO UNITO / Il Governo britannico accetterà minori non accompagnati già presenti in Europa

Il Primo Ministro Britannico, David Cameron, ha cambiato rotta rispetto alla sua linea iniziale e nel maggio 2016 ha annunciato che il Governo avrebbe iniziato ad accettare bambini con rapporti di parentela diretti nel Regno Unito, e che avrebbe fornito alloggi a coloro che fossero arrivati in Europa prima dell'accordo tra Unione Europea e Turchia. Ciò comprenderebbe bambini migranti e rifugiati che al momento risiedono temporaneamente in Paesi come Grecia, Italia e Francia. David Cameron ha inoltre aggiunto che i minori non accompagnati con un legame di parentela diretto con un membro della famiglia residente nel Regno Unito, avrebbero la possibilità di disporre di una procedura accelerata. Il Governo britannico in precedenza si era impegnato ad accogliere minori rifugiati provenienti dalla Siria e dai suoi Paesi confinanti, ma si rifiutava di accettare minori migranti e rifugiati già presenti in Europa affermando che questo avrebbe prodotto un effetto domino.

Fonti: [The Guardian](#), 4 Maggio 2016; [BBC](#) 4 Maggio 2016

USA / Ricorso congiunto cerca di assicurare rappresentanza legale per minori che rischiano il rimpatrio, netto aumento degli arresti alla frontiera

Un giudice federale a Seattle, Stati Uniti, ha ammesso un ricorso congiunto che mira ad assicurare rappresentanza legale per i minori che rischiano il rimpatrio, proposto da una coalizione di gruppi per i diritti dei migranti. Un processo senza giuria è stato fissato per il 12 settembre 2016. Il caso avrà un forte impatto sui casi di espulsione di migliaia di minori migranti. Anche gli arresti di minori presso la frontiera tra Messico e Stati Uniti hanno avuto un forte aumento – sia di minori con le loro famiglie che non accompagnati – secondo un'analisi dei [dati](#) del Pew Research Center dell'Ufficio Dogane e Frontiere statunitense. Ci sono stati 32.117 arresti di famiglie – bambini che viaggiano con almeno un genitore o un tutore – durante i sei mesi dall'ottobre 2015 al marzo 2016. Durante lo stesso periodo, gli arresti di minori non accompagnati sono stati 27.754. Il numero degli arresti delle famiglie sono stati più del doppio rispetto all'anno precedente. Il numero degli arresti di minori non accompagnati è aumentato del 78%.

Fonti: [CRINmail 60](#), 20 Maggio 2016; [Pew Research Centre](#), 4 Maggio 2016

DETEZIONE ED ESPULSIONE

UE/ Quadro aggiornato sul monitoraggio delle espulsioni

L'Agenzia dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea ha aggiornato il suo [quadro](#) sullo stato attuale del controllo efficace dei rimpatri nell'Unione Europea. Il quadro fornisce le seguenti informazioni per ciascuno Stato membro: la fonte giuridica che stabilisce il controllo del rimpatrio forzato; l'organizzazione responsabile di monitorare i rimpatri forzati e i casi in cui sia operativa o meno; il numero di operazioni monitorate nel 2015; i casi in cui il controllo sia fatto a bordo di voli (2014 e 2015); il numero di voli con controlli a bordo; il personale impiegato nel monitoraggio; i casi in cui sia stata emessa un rapporto pubblico nel 2015. La direttiva europea sui rimpatri (2008/115/CE) richiede che gli Stati membri assicurino un efficace sistema di controllo dei rimpatri forzati. Il quadro è disponibile [qui](#).

REGNO UNITO / Aumenta il numero di detenuti. La detenzione illegale costa 4 milioni di sterline l'anno

Secondo le ultime [stime ufficiali](#), il numero di detenuti nel Regno Unito nei 12 mesi fino al marzo 2016 è cresciuto del 4 % arrivando a 32.163 rispetto ai 30.902 dell'anno precedente. 42 di questi sono stati detenuti per più di 2 anni. Una [inchiesta](#) di Libertà di Informazione della BBC ha rivelato che il Governo del Regno Unito sta pagando più di 4 milioni di sterline l'anno (più di 5.1 milioni di euro) a titolo di risarcimento per le persone

detenute illegalmente in centri di detenzione per migranti. Circa 30.000 persone passano per i centri di detenzione britannici ogni anno, per un costo approssimativo di 35.000 sterline l'anno a detenuto (44.500 euro).

Fonte: [Migrants Rights Network](#), 20 Aprile 2016; [BBC](#), 20 Aprile 2016, [Migrants Rights Network](#), 13 Giugno 2016

SVIZZERA / RAPPORTO / Detenzione di minori migranti ampiamente diffusa

Il 22 giugno 2016 l'organizzazione Terre des Hommes, insieme al Global Detention Project, ha pubblicato un rapporto sulla detenzione dei minori migranti in Svizzera. Nel rapporto, intitolato "Detenzione illegale di minori migranti in Svizzera: in un rapporto sulla situazione" ("Illegal detention of migrant children in Switzerland: a status report") si riscontra che la Svizzera presenta un'evidente mancanza di informazione accessibile pubblicamente riguardo i suoi metodi di detenzione dei migranti e in particolare, di detenzione dei minori migranti. In tutta la Confederazione Svizzera, si contano 142 bambini detenuti in centri di immigrazione nel 2015. Il rapporto completo è disponibile in inglese, tedesco e francese [qui](#).

Fonte: [Global Detention Project](#), 22 Giugno 2016

WEBSITE/ Controllo delle espulsioni

Returnwatch è una nuova iniziativa di ricercatori e volontari che si occupa di monitorare i rischi che si corrono in seguito alle espulsioni dall'Unione Europea. Operando nel quadro del Post-Deportation Monitoring Network (Rete Post-Espulsione), l'iniziativa si concentra sui ritorni forzati in Turchia nell'ambito dell'implementazione dell'accordo tra Unione Europea e Turchia. Lo scopo è di controllare i decisori politici in Europa e in Turchia responsabili delle deportazioni e di verificare che coloro che vengono deportati abbiano assicurata la possibilità di accedere agevolmente alla protezione internazionale attraverso valutazioni fatte caso per caso. L'iniziativa mira a creare relazioni tra chi viene espulso, gli avvocati e le ONG che si occupano di diritti umani in Turchia. I migranti che rischiano l'espulsione o che sono stati deportati in Turchia sono invitati a contattare i membri dell'iniziativa [qui](#).

Fonte: [Returnwatch](#), Aprile 2016

PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE

ANALISI-PAESE /Includere i migranti irregolari negli obiettivi della Strategia Europea del 2020

Nell'occasione della Giornata Internazionale del Lavoro PICUM ha aperto due rapporti di analisi di paese intitolati 'Undocumented Migrants and the Europe 2020 Strategy: Making Social Inclusion a Reality for all Migrants in Germany' (Migranti privi di Documenti e la Strategia Europea 2020: realizzare l'inclusione sociale per tutti I Migranti in Germania) e 'Undocumented Migrants and the Europe 2020 Strategy: Making Social Inclusion a Reality for all Migrants in Spain (Migranti privy di Documenti e la Strategia Europea 2020: realizzare l'Inclusione Sociale per tutti I Migranti in Spagna)' che prendono in considerazione l'idea di includere i migranti irregolari negli obiettivi della Strategia Europea 2020 rispettivamente in Germania e in Spagna. L'analisi sulla Germania è disponibile in inglese e tedesco e l'analisi sulla Spagna in inglese e spagnolo. Per vedere le analisi sui paesi cliccare [qui](#).

RAPPORTO / Amnesty International: Minaccia globale per i diritti umani

Amnesty International ha recentemente pubblicato il suo rapporto annuale 2015/2016 che mostra come i diritti umani siano minacciati a livello globale. Per quanto riguarda i migranti, il rapporto evidenzia che innumerevoli tra migranti e rifugiati devono fare i conti con intolleranze, xenofobia, abusi e violenze. Almeno 30 Paesi costringono illegalmente migranti e rifugiati a fare ritorno in Paesi dove le loro vite sono in pericolo. Per quanto riguarda i diritti umani in Europa, il rapporto mette in risalto un'insufficiente risposta politica nel garantire il rispetto dei diritti umani a fronte dell'aumento del numero di migranti e rifugiati in arrivo. Per vedere i principali risultati cliccare [qui](#). Per leggere il rapporto complete cliccare [qui](#).